



A19 Palermo-Catania, chiusa ai camion anche la SP19. L'autotrasporto siciliano perde 1,4 milioni di euro

24 gennaio 2020

Già era complicatissimo percorrere attraverso strade alternative la **A19 Palermo-Catania** con la chiusura per lavori del **viadotto Cannatello**, il principale collegamento fra i due più importanti porti della Sicilia. Ma adesso che l'**ex Provincia di Caltanissetta** – ovvero il Libero consorzio di Caltanissetta, come è oggi chiamato - ha **impedito il transito ai mezzi oltre le 3,5 ton lungo la SP19**, strada precedentemente indicata da Anas come percorribile dopo la chiusura, **la situazione potrebbe diventare insostenibile**. L'Anas ha infatti deciso un altro tragitto alternativo per i mezzi pesanti con **uscita obbligatoria allo svincolo di Tremonzelli**. Il **nuovo percorso** comprende l'attraversamento di ben **tre statali (120,117 e 121)** e della **provinciale 33**, prima di poter rientrare in autostrada allo **svincolo Mulinello**.

«L'autostrada potrà essere utilizzata fino a Resuttano – spiega inoltre Anas in un comunicato – esclusivamente dai mezzi pesanti che abbiano tale località come destinazione finale».

Che questa seconda ipotesi sia assolutamente **penalizzante e devastante**

per il trasporto merci locale lo dimostrano i dati. Il nuovo percorso è costituito infatti da **44 km di strade di montagna**, con **due paesi da attraversare** e, nella migliore delle ipotesi, **due ore di tempo perso in coda; il costo per ogni transito**, inoltre, **supererebbe i 73 euro**, con rischi enormi alla sicurezza. E se è vero che sulla SP 19, la settimana scorsa, un camion era andato fuori strada e la circolazione in tilt (e quindi la decisione di Caltanissetta è stata presa apparentemente per questioni di sicurezza), è palese che l'ennesimo cambio di tragitto renderà **ancora più lungo e costoso** il percorso degli autotrasportatori.

La gravità della situazione ha provocato le proteste di **Trasporto Unito**, che ha annunciato insieme ad **Aitras** di aver avviato una **“class action” contro Anas e MIT per il blocco dell’A19**, proprio relativamente alla **deviazione obbligata fra Resuttano e Ponte Cinque Archi**.

Secondo i due sindacati all’origine di questa situazione critica non vi è nulla di casuale o inatteso, ma «si tratta di **precise responsabilità del concessionario dell’autostrada A19, l’Anas, e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per non aver effettuato nei tempi e nei modi dovuti, gli **interventi di manutenzione programmata** indispensabili per garantire la funzionalità e la regolare viabilità».

Da un primo calcolo il blocco dell’autostrada e le deviazioni in una situazione che «in ogni momento può sfociare in incidenti, sino a oggi evitati solo grazie all’impegno e alla professionalità dei conducenti dei tir», ha comportato per l’autotrasporto **dal 20 dicembre a oggi costi aggiuntivi pari a 1,4 milioni di euro**.

La situazione di forte disagio della Palermo-Catania è stata segnalata al ministero anche da **Infogestweb-Golia**. L’azienda di Verona impegnata nello sviluppo di tecnologie e servizi per il settore dell’autotrasporto sottolinea tra l’altro che, a causa delle deviazioni e all’allungamento della tratta, l’autista **rischia il superamento delle 9/10 ore di guida giornaliere consentite**, con il pericolo di incorrere in pesanti sanzioni insieme con l’azienda di trasporto. Inoltre le alternative prevedono l’attraversamento di centri abitati e il percorso su strade dissestate, trafficate e potenzialmente pericolose che costringono il veicolo a transitare a passo d’uomo. «L’impiego di due autisti da alternare alla guida o consentire ad un unico autista di effettuare in notturna il riposo giornaliero previsto – spiegano a Infogestweb-Golia – sono ipotesi che permetterebbero di rispettare i tempi di guida giornalieri concessi, ma comporterebbero inevitabilmente costi importanti da parte delle aziende di trasporto».

La soluzione proposta dalla società veronese è quindi quella di **destinare un ristoro fiscale agli autotrasportatori**, che permetta loro di affrontare le spese sostenute per la chiusura del viadotto Cannatello, con la stessa logica del Decreto Genova. Questa soluzione è stata fatta propria dall’associazione **ALIS (Associazione Logistica dell’Intermodalità Sostenibile)** che l’ha trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il MIT a sua volta ha provveduto ad inserire l’argomento all’interno della propria agenda,

nominando un **Commissario straordinario**, appoggiato anche dal presidente della Regione Sicilia, **Nello Musumeci**, e dall'assessore regionale delle infrastrutture e della mobilità, **Marco Falcone**.

Nel frattempo il consiglio di Infogestweb-Golia alle aziende di autotrasporto coinvolte nei disagi è di **conservare adeguata documentazione dei viaggi lungo le tratte alternative** che ne hanno allungato considerevolmente il percorso.

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie in tema di trasporti e logistica?
Iscriviti alla newsletter di Uomini e Trasporti. È gratuita e la riceverai via mail.

EDITORE FEDERSERVICE
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via G. Di Vittorio, 21/b1
40013 Castelmaggiore - Bologna
Partita Iva: 03498360373
Tel. 0517093831 - Fax 0517093861
redazione@uominietrasporti.it
© Uomini e Trasporti – Riproduzione riservata